Regolamento Urbanistico

La Regione 'bacchetta' il Comune

SCOLARO ■ A pagina 8

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana
SALDI
Sos al Governo: «Territorio snobbato»
RAPINA-CHOC
Il commercio fra luci e ombre
Gli spazi e quella voglia di Liguria

CRONACA MASSA
«Non C'è stata partecipazione»
Riabilitazione mediante impianto/eleg
Iris

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGOLAMENTO URBANISTICO OSSERVAZIONI DELLA REGIONE

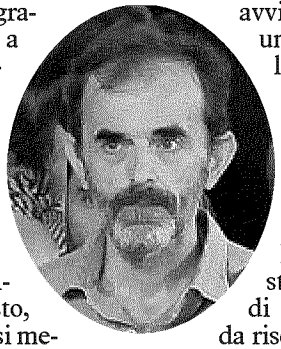
«Non c'è stata partecipazione»

E dice «no» alle case popolari al vecchio ospedale

LA REGIONE Toscana ha pubblicato sul proprio sito internet le osservazioni al Regolamento urbanistico del Comune di Massa e, da una prima lettura, è evidente che ci siano diversi fronti di confronto (se non addirittura di scontro) con l'amministrazione locale. A sottolineare le prime divergenze è Giuliano Bianchi (**nella foto**), presidente del comitato civico di Turano: «Anche la Regione Toscana solleva dubbi su perequazione, compensazione e partecipazione» dichiara Bianchi, riportando i passaggi chiave delle osservazioni: «Sembra inoltre necessario verificare che il progetto di Città pubblica, proposto e disciplinato dal Regolamento urbanistico, sia effettivamente concertato e condiviso dalla cittadinanza nelle varie fasi della partecipazione». E' uno dei passaggi salienti del documento redatto dagli uffici tecnici della Regione, «contenuto nella prima delle cinque osservazioni che l'ente fiorentino ha trasmesso al comune – prosegue Bianchi –, all'interno di un paragrafo dedicato al tema della perequazione, compensazione urbanistica e Città pubblica. Il linguaggio è quello consono ai rapporti istituzionali e quel 'sembra' sa molto di moral suasion, ma appare evidente, se letto nel contesto del paragrafo, che senz'altro qualche 'ragionevole' dubbio è venuto anche ai tecnici regionali visto che l'osservazione è firmata dal direttore della direzione urbanistica e politiche abitative». Tutto sarebbe ancora più chiaro approfondendo un paragrafo precedente all'interno dello stesso documento: «Preso atto dell'importanza strategica attribuita al piano dall'istituto della perequazione per le dotazioni della così detta 'Città pubblica', si richiede se sia stata applicata una metodologia di valutazione dell'efficacia della norma in relazione agli obiettivi da raggiungere, nonché individuate eventuali ipotesi alternative per il reperimento degli standard e dotazione della città, qualora l'intesa 'soggetto pubblico - privato' dovesse venie meno». Un paragrafo che invita Bianchi a sollevare «una domanda che definire retorica è fin troppo facile. E' stata valutata l'efficacia della norma in relazione agli obiettivi? Sono state individuate alternative per il reperimento degli standard? Rispetto a questo, quante volte negli scorsi mesi ci siamo sentiti dire che se la maggioranza economica non vuole realizzare gli Aru non c'è nessun problema, si stralciano, si eliminano e con essi gli standard. La Regione dice altro: occorre individuare eventuali ipotesi alternative (ma lo si fa nel regolamento stesso)... a meno che la norma non sia efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi. E qui il giudizio diventerebbe tranchant – conclude Bianchi –. Forse, allora, il giudizio espresso dai cittadini in marcia non era solo di alcuni visionari o portaceri avviliti». Si tratta solo di uno dei punti toccati dalla Regione che mette nel mirino anche la cartografia delle cave e delle miniere e, in particolare, la variante del nuovo ospedale: su questo fronte la Regione chiede di stralciare la previsione di 4.000 metri quadrati da riservare all'edilizia residenziale pubblica rispetto ai 12.000 totali di residenziale, in modo da rispettare l'Accordo di programma sottoscritto nel 2013 in modo da poter fare più «cassa» e garantire il finanziamento del nuovo Ospedale apuane.

Francesco Scolaro

CONTESTATO Una delle fiaccolate organizzate in città contro il Regolamento urbanistico del Comune di Massa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.